

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ'

ANNO XIII - N. 7

CITTA' DEL VATICANO

15 Luglio 1959

IN UN'ATMOSFERA DI INTIMA LETIZIA DI CUORI LA GUARDIA PALATINA CELEBRA L'ANNUALE FESTA

Spirito palatino

In questo numero speciale del nostro giornale mensile, dedicato all'annuale Festa della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità, è doveroso prendere le mosse dalle parole, veramente felici ed appropriate, che il Cappellano ha pronunciato, prima di applicare sulla gloriosa Bandiera la Medaglia d'oro, donata dal Santo Padre con gesto regalmente benevolo durante la memorabile Udienza del 19 aprile u. s.

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. Tondini ha voluto sottolineare fin dall'inizio del suo discorso la caratteristica più bella della Guardia, quella che ne forma il merito più alto e più puro: sintetizzando con un felice giuoco di parole le disposizioni che ne animano tutti i componenti, ha tenuto a dire subito che quella che si suol chiamare la «Festa del Corpo» dovrebbe più propriamente venire battezzata con l'appellativo di «Festa dello Spirito» della Guardia Palatina.

Egli si rivolgeva infatti alla schiera qualificata degli Ufficiali; le sue parole erano dirette a coloro che, per la diligenza, la puntualità, lo zelo dei servizi prestati durante un anno di particolare laboriosità e sacrificio, ricevevano l'alto riconoscimento dei loro meriti, sia con le Onorificenze concesse dalla benevolenza del Sommo Pontefice, sia con le numerose medaglie «Benemerenti»; lo ascoltavano inoltre le novelle Guardie, ancora infervorate dal gioioso giuramento di fedeltà, prestato per tutta la vita a Giovanni XXIII, ed ai Suoi Successori sul Trono di Pietro; e c'erano pure i Ragazzi, anch'essi giunti al termine delle fatiche di studio e di disciplina dell'anno, e molti di essi con la fiammante insegna del premio meritatamente conseguito.

Ora, tale presenza, così significativa, di giovani e di uomini, era la prova più bella che l'appellativo di «Festa dello Spirito» non era solo un gioco di parole, né una trovata arguta, ma rispecchiava pienamente la felice realtà, che forma il tessuto connettivo del pulsante organismo Palatino. Festa dello spirito, dunque: di quella disposizione d'animo, cioè, che è fatta di assoluta fedeltà a Cristo, alla Chiesa, al Papa, e che forma la prerogativa ambita di tutti i Palatini. Guai se non fosse così: perché si dimostrerebbe di non aver compreso per nulla l'alto onore, concesso dal Santo Padre, di venire nella Sua Casa — a tutti aperta, ma più di tutti a noi — di far corona attorno alla Sua Cattedra di verità, di amore e di pace.

Spirito di fedeltà, anzitutto: e questo è un altissimo merito di fronte al Signore, perché ciascun Palatino, con la scelta, fatta liberamente, di servire con fedeltà ed onore la Sede Apostolica, dimostra a fronte aperta ed alta, e senza vani rispetti umani, che vuol distinguersi e separarsi, col fervore di un neofita delle origini cristiane, dalla gran massa del mondo. Il S. Padre stesso, nella Udienza ricordata, aveva sottolineato questa caratteristica dello spirito Palatino, usando verso la Sua Guardia espressioni di particolare benevolenza e specialissima stima, quale forse non ha usato ancora con nessun altro. Tale altissima prova di fiducia e di affetto, mentre è un premio meritato, costituisce altresì un rinnovato invito a vivere fino in fondo la bellezza di tale fedeltà.

Ma lo spirito Palatino è anche spirito di amore: perché non si può essere fedeli ad un ideale, anche al più alto, se il cuore non è mosso dalla fiamma dell'amore. I Palatini si distinguono per i loro servizi, pieni di ordine e di diligenza, soltanto perché amano, sinceramente e fortemente amano, anche se sono restii a manifestare i loro sentimenti, abituati come sono al clima, spiccio e deciso, della disciplina militare. Ma sotto la scorza apparentemente dura dell'uomo, sotto l'impassibile cliché dell'uniforme, ci sono cento e cento cuori che palpitano di amore vero, profondo, sincero per Cristo, per la sua Chiesa, fulgida di storia immortale, per il Papa, Vicario di Gesù e Successore di Pietro. Tale amore si manifesta nella frequenza alla vita sacramentale, che unisce le nostre anime assetate di assoluto al Salvatore divino, nella partecipazione corale e sentita alla Santa Messa domenicale, e a tutte le forme con cui si alimenta la fede e la vita di grazia nei cuori.

In questa duplice vibrazione — di fedeltà e di amore — si riassume quello che è lo spirito Palatino; e nel riaffermare tali consolanti realtà nel giorno della festa, sta il segreto di sempre più alte e pure mete da conquistare nell'avvenire.



La Medaglia d'oro alla Bandiera

Le varie fasi della solenne festa

Anche se, per la molteplicità dei servizi e degli impegni, ai quali sono continuamente chiamate le Guardie Palatine, quest'anno la festa ha avuto un carattere privato, di tono minore, non per questo essa è stata meno suggestiva e commovente. Saremmo quasi tentati di dire che queste cerimonie, perdendo in esteriore solennità e sfarzo, hanno tutto da guadagnare sul piano dell'intimo godimento dei cuori, e portano ad una partecipazione più sentita al clima di lieto fervore, che ogni festa porta con sé. Anzi, quest'anno alcuni elementi hanno contribuito a fare dell'annuale celebrazione patrone un incontro tutto particolare, e meravigliosamente solenne: anzitutto la decorazione della Bandiera con la Medaglia d'oro, donata dal Papa; e la contemporaneità delle premiazioni per tutti i gruppi, dai «Ragazzi» ai più alti ranghi del Comando: cosa che ha dato alla riuscita festa un tono sincero e convinto di famiglia, in fraterna unione di anime, resa più nobile e decorosa dalle forme della disciplina militare.

LA S. MESSA

Domenica 5 luglio, il cortile del Triangolo aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni: in fondo, l'ampio baldacchino di damasco rosso, che sormontava l'altare, spiccava con solenne rilievo, a significare il carattere squisitamente religioso dello spirito che anima ogni manifestazione di vita Palatina. Ai lati del cortile erano disposti, in attesa del Sacro Rito, i vari rappresentanti della nostra grande famiglia: anzitutto gli Ufficiali, schierati in uniforme di gala, con a capo il Colonnello Conte Francesco Cantù Castelvetro; poi la Compagnia d'Onore in armi; il plotone degli Allievi, che vivevano la loro grande giornata, e delle Reclute; il Corpo Musicale; ed infine il vispo e variopinto gruppo dei Ragazzi, anch'essi nella loro bella uniforme. Ma non mancavano, al centro del cortile e di fronte all'altare, i fedelissimi Anziani, presenti, come sempre, alla vita del Corpo; e ancora

munione, un folto gruppo di Ufficiali, Guardie e Ragazzi si sono accostati alla Sacra Mensa, mentre numerosi sacerdoti attendevano alle Confessioni.

LA CERIMONIA MILITARE

E' seguita subito la parte militare della festa, secondo la tradizione tanto cara al cuore di tutti i Palatini. Come già abbiamo accennato, questa ha avuto quest'anno caratteristiche ancora inedite, se così possiamo esprimerci; e le varie fasi della cerimonia militare, seguite con vivo interesse e commossa partecipazione dai presenti, si sono succedute con ritmo svelto e nutrito.

E, com'era giusto — perché i più piccoli sono sempre colmati di paterne attenzioni — si è cominciato con la premiazione dei meritevoli tra il Gruppo Ragazzi.

PREMIAZIONE DEI «RAGAZZI»

Dopo che il Comandante ed il Cappellano ebbero reso gli onori alla Bandiera, e passati in Rivista gli uomini presenti, è stato chiamato al centro del cortile il plotone dei Ragazzi, che si sono distinti lungo lo scorso anno 1958-59 per disciplina, pietà, e profitto nello studio della Religione. La premiazione era attesa ormai da parecchie settimane, da quando cioè, terminati gli esami annuali, erano stati pubblicati i risultati: sicché in questa Domenica, celebrando il Gruppo «Ragazzi» la sua festa unitamente al Corpo — cosa che non succedeva da parecchi anni — coloro che si sono maggiormente distinti, hanno ricevuto il grado aureo, od argenteo, a seconda dei risultati ottenuti. Il Comandante, il Cappellano ed il Vice-Cappellano si avvicinavano al plotone, e fregiavano i singoli premiati con l'ambito segno distintivo ottenuto. L'elenco dei nominativi è già stato pubblicato nel numero precedente di «Vita Palatina».

PROMOZIONI E DECORAZIONI

Il Maggiore Orecchia dava quindi lettura dell'Ordine del giorno, nel quale erano elencate le numerose promozioni ed onorificenze, concesse ad alcuni fra gli Ufficiali dall'augusta bontà del Regnante Pontefice: e tali attestazioni di alto riconoscimento acquistano, per coloro che ne sono stati insigniti, un particolare valore, poiché esse sono atti di regale benevolenza del Papa, nel primo anno del Suo Pontificato, che vengono a continuare le altre testimonianze di affetto e di preferenza, venute già numerose nel pur breve tempo trascorso dall'inizio del Suo governo spirituale.

Fra le altre onorificenze, viva soddisfazione, espressa anche con fervidi applausi — subito frenati però dall'autorità del premiato — ha suscitato fra i presenti la

(Continua in seconda pagina)



Un aspetto della festa: la celebrazione della S. Messa



La riconoscenza del Comando al Cappellano e Vice-Cappellano

L'ANGOLO DELLA S. VINCENZO

Un anno di attività

L'anno scorso il bilancio della nostra «San Vincenzo» è stato decisamente attivo per le opere di bene da essa compiute: queste sono consistite, come da qualche anno in qua si usa fare, sia nel visitare gli infermi dell'Ospedale di S. Spirito, e, precisamente, i circa 70 degenti della Sala Baglivi, sia nell'assistenza alle famiglie.

Ai degenti sono state dispensate corone del S. Rosario, opuscoli e libri religiosi in gran numero, oltre alle circa 20.000 copie della rivista illustrata «Orizzonti», 20.000 copie dell'«Osservatore della Domenica» ed infine altrettante di «Il Quotidiano». In alcune circostanze speciali sono anche stati distribuiti panettoncini, biscotti e frutta, ed i malati hanno sempre manifestato di gradire vivamente questa nostra presenza in mezzo a loro.

Tramite gli infermi, i Confratelli sono venuti a conoscenza di numerosi casi di famiglie bisognose. Particolari cure sono state pertanto rivolte a queste, assistendole al loro domicilio, in città od in periferia, oppure a mezzo postale se residenti fuori Roma.

Fra i soccorsi diversi vanno segnalati i sussidi straordinari ad una famiglia sfrattata; l'acquisto di mobilio di stretta necessità, e di un apparecchio ortopedico.

Dal bilancio di quest'anno si rileva un notevole incremento rispetto al precedente: di fronte alle 213.500 lire incassate nel 1957, vi sono state nel 1958 entrate per L. 307.718: fra di queste, circa L. 100.000 sono state raccolte in sede di adunanza, L. 35.000 nelle collette delle Messe domenicali e festive, L. 148.000 da parte di benefattori straordinari, fra cui il Comando e il Rev. Mons. Cappellano.

Le adunanze della Conferenza si tengono tutti i giovedì alle ore 20 in Quartiere, e si iniziano con una speciale preghiera; quindi l'Assistente ecclesiastico rivolge agli intervenuti un pensiero spirituale, tratto dal Vangelo o dalla vita di S. Vincenzo, al termine del quale il Confratello Segretario legge il verbale della precedente adunanza; il Tesoriere illustra poi l'andamento economico della Conferenza; la parola passa ai Confratelli visitatori i quali espongono la situazione delle famiglie visitate, o dei malati dell'ospedale, e di comune accordo fissano i provvedimenti da adottare in favore degli assistiti; per ultimo si danno i vari incarichi per la settimana ai confratelli visitatori; si è giunti così alla fine della Conferenza, chiusa da un'altra breve preghiera.

Tra una discussione e l'altra, durante la conferenza passa di mano in mano un sacchetto nero nel quale ciascuno mette la sua offerta, che è segreta. E' questo, come abbiamo detto, uno degli introiti della S. Vincenzo, oltre le elemosine raccolte durante la celebrazione della S. Messa domenicale e le offerte straordinarie.

Ecco dunque cosa si fa alla S. Vincenzo; spero sia stata una spiegazione chiara e che sia servita ad illuminare ed a liberare da possibili esitazioni chi ancora non si sia deciso a farne parte: si sappia che alla Conferenza S. Vincenzo, c'è posto per tutti, che i nuovi venuti sono i benvenuti. Siamo certi che, col crescere del nostro numero, cresceranno anche le benedizioni del Signore su la nostra attività.

MARIO MANZETTI

CRONACA NOSTRA

Nel pomeriggio dell'11 giugno in occasione dell'Udienza concessa dal Santo Padre ai Cappellani militari, nei Giardini Vaticani, una Compagnia di formazione con bandiera e musica al comando del Ten. Palelli Comm. Rag. Giovanni si è recata in servizio d'onore sul piazzale della Grotta di Lourdes, rendendo gli onori al Sommo Pontefice e eseguendo scelti brani di circostanza. Era presente il Comandante del Corpo al quale i Superiori hanno rivolto vivi elogi per detto servizio.

Il 13 giugno in occasione della visita ufficiale della LL. AA. i Principi di Monaco, il Corpo ha prestato servizio d'onore e d'or-

dine secondo le prescrizioni emanate dalla Sacra Congregazione del Cerimoniale. La Compagnia d'Onore al Cortile di S. Damaso era comandata dal Capitano Spinosi comm. dott. Paolo, quella di piazza S. Pietro dal Tenente Trippodo cav. dott. Giuseppe.

Il 27 giugno per la solenne visita ufficiale del Presidente della Repubblica Francese, Generale Charles de Gaulle, a Sua Santità, il Corpo ha prestato servizio d'onore e d'ordine.

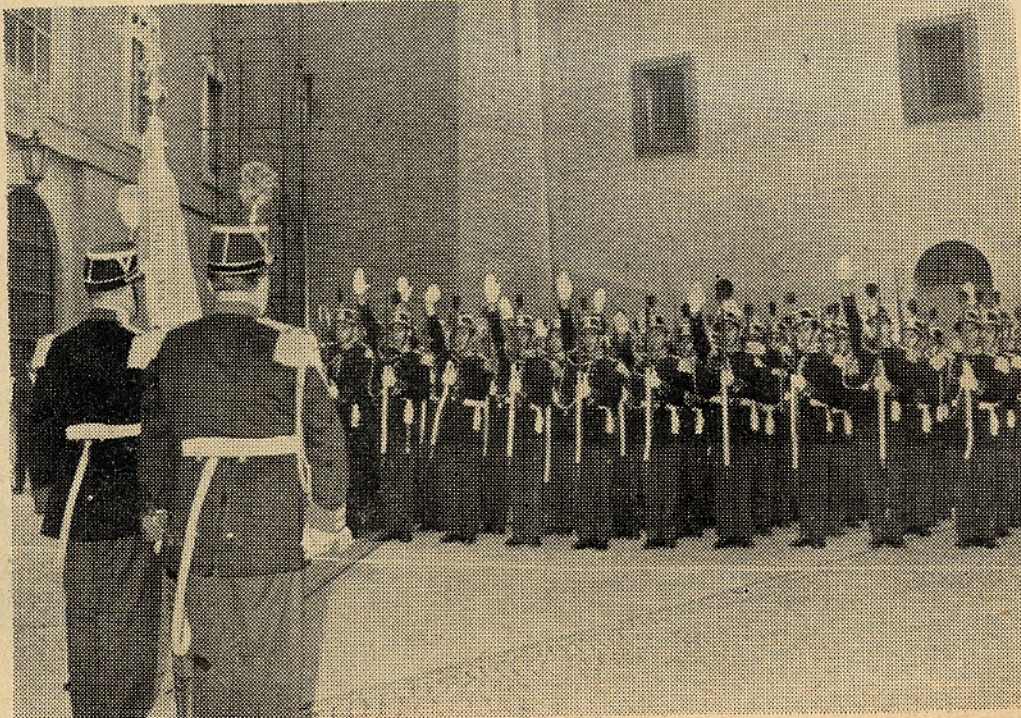
La Compagnia d'onore nel Cortile di San Damaso era comandata dal capitano Villa rag. Felice, quella in piazza S. Pietro al comando del ten. Aloysi cav. Aldo. Alla fine della cerimonia il reparto della Guardia Svizzera ha lasciato la piazza dopo avere resi gli onori alla bandiera della Guardia Palatina, presenti in piazza i Comandanti dei due Corpi.

La sera del 5 luglio, giorno della festa del Corpo, la Guardia ha partecipato con una Compagnia di formazione e musica alla solenne processione dei Protomartiri romani. Il reparto, che era al comando del S. Ten. Talone dott. Emilio, ha fatto scorta d'onore alla processione svoltasi nei Giardini Vaticani, rendendo gli onori durante la Benedizione eucaristica sul piazzale del Governatorato, mentre il Corpo musicale eseguiva scelti brani di musica sacra.

Giovedì 9 luglio il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica del Paraguay, S. E. il dott. Raul Sapena Pastor, è stato ricevuto in visita ufficiale dal Sommo Pontefice; in quella occasione, un plotone della Guardia Palatina, al comando del ten. Buttaroni cav. Alberto ha prestato servizio d'onore nel Cortile di S. Damaso e sul sagrato della Basilica di S. Pietro.

Analogo servizio ha avuto luogo per la visita ufficiale a Giovanni XXIII da parte del Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana, l'on. prof. Antonio Segni, avvenuta sabato 11 luglio: il plotone di Guardie era comandato dal ten. Paciotti cav. Giuseppe.

Nei giorni di mercoledì e di domenica la Guardia ha prestato servizio di parata in S. Pietro per le udienze generali, concesse dal Santo Padre ai fedeli di passaggio a Roma, mentre in tutti i giorni feriali e festivi il solito picchetto d'onore era presente con l'Ufficiale in Anticamera Pontificia.



Il giuramento delle nuove Guardie

Promozioni e onorificenze

PROMOZIONI

— al grado di MAGGIORE: il Cap.no Spinosi Comm. Dr. Paolo; e il Cap.no Medico Micheli Comm. Prof. Dr. Placido.

— al grado di CAPITANO: il Ten.te Cremisini Dr. Cav. Uff. Giovanni Battista; e il Ten.te Medico Martinelli Dott. Comm. Enrico.

— al grado di TENENTE: il S. Ten. Pratesi Prof. Cav. Alessandro; e il S. Ten. Paciotti Avv. Cav. Giuseppe.

— al grado di AIUTANTE: il Maresciallo Cantamessa Vittorio.

Il Sotto Tenente Solivetti Dott. Cav. Alessandro è nominato Ufficiale Medico.

ONORIFICENZE

— La CROCE PRO ECCLESIA ET PONTIFICE: al Colonnello Comandante del Corpo Conte Francesco Cantuti Castelvetro.

— La COMMENDA DI SAN SILVESTRO PAPA al Capitano Di Giorgio Comm. Angelo.

— Cavalierato di S. GREGORIO MAGNO, Classe Militare, al Cap.no De Stefanis Comm. Gaetano.

— Cavalierato di S. SILVESTRO PAPA: al S. Ten. Ficola Dott. Giorgio; all'Aiutante Sott. Angelelli Cav. Alfredo; al Maresciallo Vice Maestro del Corpo Musicale Cavaliere Ezio.

— La CROCE PRO ECCLESIA ET PONTIFICE: al S. Ten. Medico Solivetti Dott. Cav. Alessandro; al Maresciallo Cotta Flaviano.

— La MEDAGLIA BENEMERENTI ORO: al S. Ten. Ferrazzi Dr. Mario.

— La MEDAGLIA BENEMERENTI ARGENTO, per aver compiuto cinque anni consecutivi senza assenze ingiustificate o giustificate di servizio: Sergente Tamburo Assestati Francesco; Caporali Marrocco Carlo e Marulli Massimiliano; Guardie: Bacchelli Giorgio, Dellatte Francesco, Bertini Francesco, Gafforio Francesco, Tabacchiara Giovanni; Tamburino Armeni Marcello; Musicanti: Falzoi Salvatore e Pausillo Giuseppe.

— MEDAGLIA BENEMERENTI BRONZO, per aver compiuto due anni consecutivi senza assenze ingiustificate o giustificate ai servizi: Sergente Macchiaverna Marco; Caporale Bernardi Fernando; Guardie: Cantuti Castelvetro Mario, Conchione Franco, Della Portella Emilio, Herzog Giorgio, Pertici Gianpaolo, Pontuale Luciano; Musicanti: Marcellini Stanislao, Mennuti Nunzio, Neri Bartolomeo.

— CROCE DI ANZIANITA' ARGENTO per aver raggiunto trenta anni di appartenenza al Corpo: Maggiore Graziani Comm. Antonio; Maresc. Boffi Aldo; Sergenti Cerretani Filippo e Mattoni Mario; Caporale Sciatella Paolo; Guardia Cardolini Edoardo.

— CROCE DI ANZIANITA' BRONZO per venti anni di appartenenza al Corpo: Ten. Trippodo Comm. Dr. Giuseppe; S. Ten. Talone Dr. Emilio; Capor. Rapanotti Nicola; Guardie: Allasia Giuseppe, Chiari Luigi, Cicinelli Paolo, Dallimonti Ugo, Forte Roberto, Franchi Adolfo, Iacobucci Vitaliano, Marletta Marcello, Mirabelli Nello, Mazzini Pietro, Nelli Espedito, Pallotta Paolo, Paparozzi Nicola, Salvati Alfonso, Stella Anacleto, Verardi Alfonso; Musicanti: Nocchia Bruno e Volpi Antonio.

ENCOMI

— In occasione del Decennale della costituzione del «Gruppo Ragazzi» viene concessa una MEDAGLIA D'ORO di riconoscenza: all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Amleto Tondini Cappellano della Guardia Palatina d'Onore; e all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano della Guardia Palatina d'Onore.

— Viene rivolto un vivo ELOGIO ai sottotenuti appartenenti al Corpo per lo zelo con il quale hanno espletato i compiti loro affidati: Maggiore Aloysi Comm. Vincenzo; Tenente Pratesi Prof. Cav. Alessandro; S. Ten. Ferrazzi Dr. Mario e Talone Dr. Emilio; Cap.le Marrocco Carlo.

— I sottotenuti Ufficiali, avendo raggiunto i limiti di età previsti dal Regolamento, lasciano il servizio attivo e passano al seguito: Maggiore Usai Comm. Dr. Michelangelo; Capitano Stella Cav. Francesco.

— In data odierna il Maggiore Pagliari Comm. Dr. Giacomo viene nominato Ufficiale Relatore.

— In data odierna il Ten. Paciotti Avv. Cav. Giuseppe viene nominato Membro del Consiglio di Amministrazione.

— In data odierna le sottotenute Guardie sono promosse al grado di CAPORALE: Allasia Giuseppe, Iacobucci Vitaliano, Maurizi Andrea, Nelli Espedito, Pallotta Paolo, Petrelli Isaia, Pontani Pietro, Porrega Arimondi, Rossoni Gino.

— In data odierna i sottotenuti Allievi sono promossi GUARDIE: Angelucci Francesco, Arrù Angelo, Balestrieri Fabrizio, Carlini

Orio, Cianchettini Carlo, Di Genvito Filippo, Di Meo Giuseppe, Fischietti Ignazio, Fontana Pietro, Foroni Giuseppe, Germani Pietro, Iozia Gianpaolo, Lajolo Angelo, Maddalena Dino, Mauro Francesco, Mescolotto Gervasio, Mussa Giovanni, Nardi Enrico, Naticcioni Francesco, Novelli Alberico, Paladini Egisto, Palotta Corrado, Renzi Paolo, Robino Paolo Maria, Ruggeri Fabrizio, Saitta Giuseppe, Schwarzenberg Claudio.

Il ringraziamento dell'Ecc.mo Ordinario Militare

Siamo lieti di rendere noto alle nostre Guardie il testo della lettera che l'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, Monsignor Arrigo Pintonello, ha indirizzata al Comandante, per ringraziarlo del servizio prestato dal Corpo ai Giardini Vaticani, durante la Udienza concessa dal Santo Padre ai Cappellani Militari in congedo.

Ecco pertanto il documento, che, mentre rivela la grande gentilezza d'animo dell'Ordinario Militare, ci riempie di profonda soddisfazione:

Roma, 12 giugno 1959

Illustrissimo Signor Conte,

con ancora viva nell'animo l'emozione provata durante la solenne speciale udienza che il Santo Padre si è compiaciuto di accordare ai Cappellani in congedo, mi sento in dovere di esprimere alla S. V. commosso e cordiale ringraziamento mio e di tutti i Cappellani convenuti presso la Grotta di Lourdes, nei giardini vaticani, per quanto ha fatto per la decorosa riuscita della manifestazione.

Prego la S. V. di volersi fare interprete dei comuni sentimenti di gratitudine, di plauso e di ammirazione presso i Sigg. Ufficiali e militari della Guardia Palatina e in modo tutto particolare al complesso musicale, che ha allietato la attesa con la esecuzione magistrale delle belle marcie, che hanno servito ad elettrizzare i vecchi Cappellani, quasi tutti reduci della Grande Guerra.

Con ogni migliore augurio La ossequio e La prego credermi Suo dev.mo

A. PINTONELLO

Le varie fasi della festa

(Continuazione dalla prima pagina)

Croce pro Ecclesia et Pontifice assegnata al Comandante.

Anche un nutrito gruppo di fedissimi ha ricevuto dalle mani del Comandante la Medaglia benemeriti (in oro, argento e bronzo), per l'assoluta fedeltà ai servizi intimati: a ciascuno è stata appuntata sul petto, in una cerimonia ricca di suggestiva cordialità, così dicasi delle Croci di anzianità.

L'elenco di tutte le promozioni e degli alti riconoscimenti è dato a parte, secondo il solito.

Un'amabile sorpresa era stata preparata agli amati Monsignor Cappellano e Vice-Cappellano. Terminata la distribuzione delle onorificenze e promozioni, il Comandante rivolgeva loro parole di ringraziamento e di plauso, sottolineando l'opera attiva, premurosa e squisitamente sacerdotale svolta in favore del Gruppo Ragazzi per tutto un decennio: dal Cappellano, che con tenacia e pazienza ha voluto fondare il «Gruppo», portandolo all'attuale magnifica fioritura, ricca di tante soddisfazioni spirituali; e dal Vice-Cappellano, che ne è stato l'insostituibile collaboratore nella realizzazione dell'idea. In segno della gratitudine di tutto il Corpo, che vede crescere fra le file dei Gruppi molti figli delle Guardie stesse, erano state coniate due medaglie d'oro, che il Comandante presentava con trattenuta commozione.

IL GIURAMENTO

Ora toccava agli Allievi, ed alle nuove Guardie, entrate nel Corpo dal Gruppo Ragazzi. Il momento tanto aspettato — e spesso volte, nei giorni scorsi, questi giovani avevano ripetutamente domandato in che giorno si sarebbe fatto il loro Giuramento — era giunto anche per essi. Dopo lunghi anni di studio e di disciplina, nuovi elementi, pieni di giovanile entusiasmo e di vigoria, entrano a far parte della secolare Guardia Palatina, lieti di potere anch'essi unirsi a coloro che li hanno preceduti con l'impegno e l'esempio, per servire con fedeltà ed onore il Regnante Pontefice.

Il Comandante pronunciava ad alta voce la formula del giuramento, e le nuove Guardie, con gli occhi scintillanti ed il volto acceso, a significare l'interna partecipazione all'atto solenne, che stavano compiendo, gridavano all'unisono un risonante: **Io giuro!**, seguiti dalla compiaciuta soddisfazione dei presenti.

LA MEDAGLIA D'ORO ALLA BANDIERA

Dopo il Discorso del Cappellano, di cui abbiamo dato ampio resoconto in apertura di giornale, è avvenuto l'atto più bello e augusto della festa, che l'ha conclusa in modo degnissimo. La medaglia d'oro, concessa dal Santo Padre nell'Udienza del 19 Aprile, è stata appuntata sulla gloriosa Bandiera, mentre il pensiero di tutti andava ancora una volta a quell'indimenticabile giornata, che il Papa aveva voluto regalare alla sua Guardia.

Un ultimo pensiero di omaggio e di devozione al Pontefice è stato rivolto dal Colonnello Comandante e dalla Truppa schierata, mentre la Banda eseguiva l'Inno Pontificio.